



# Comune di Dolcè

## Provincia di Verona

Deliberazione n° 43  
del 22/12/2025

### VERBALE DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: CONFERMA DELLE ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2026 AI SENSI DELLA L. 160/2019 E DEL D.M. MEF 6 NOVEMBRE 2025.**

L'anno **2025** il giorno **ventidue** del mese di **Dicembre** alle ore **19.00** in **DOLCE'**, nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo comunale, premesse le formalità di legge si è riunito in sessione ordinaria in seduta Pubblica di 1° convocazione il CONSIGLIO COMUNALE.

Eseguito l'appello risultano:

Presente

1	COMERLATI RENATO	SI
2	GASPARINI SARA	SI
3	EMANUELLI GIAMPIETRO	SI
4	MOLINARI ELENA	SI
5	ZANGRANDI FAUSTO	SI
6	MAGAGNOTTI MIRCO	SI
7	RONCONI LUIGI	SI
8	CRISTOFORETTI CRISTINA	SI
9	MIGNOLLI ANGIOLINA	SI
10	DI GIORGI UMBERTO	SI
11	ANTOLINI DAMIANO	SI

Partecipa alla riunione il Segretario Comunale, FILARDO RAFFAELE.

Il Sig. COMERLATI RENATO nella qualità di Presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta, invitando il Consiglio a discutere e deliberare sulla proposta di delibera di cui all'oggetto sopraindicato, depositata agli atti e disponibile presso gli Uffici di Segreteria unitamente ai relativi allegati.

Il Presidente apre la discussione, illustrando l'allegata proposta di deliberazione all'ordine del giorno, avente ad oggetto CONFERMA DELLE ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2026 AI SENSI DELLA L. 160/2019 E DEL D.M. MEF 6 NOVEMBRE 2025, ed i relativi allegati.

Il Sindaco, in particolare, precisa che L'Amministrazione ha fatto le proprie valutazioni per quanto riguarda le aliquote in vigore ritenendo opportuno non portare variazioni.

Interviene il Consigliere Angiolina Mignolli leggendo l'intervento che si riporta di seguito e che poi viene consegnato al Segretario per essere allegato al verbale.

“Punto 5 conferma delle aliquote per l'anno 2026 ai sensi della l. 160/2019 del DM MEF 6 novembre 2025. Richiamando ciò che è stato stabilito per l'anno 2024 e di cui, come minoranza, già ci siamo dichiarati contrari allora, si continua anche quest'anno a persistere con percentuali così elevate di IMU.

Continuate a ripetere che sono tarate sulla quantità delle spese correnti e non si capisce perché, visto che anche il 2025 va a chiudersi con un ulteriore attivo di quasi un milione di euro. A distanza di un anno non si sono investite un minimo di risorse per contenere la spesa corrente e gli sprechi, efficientando le strutture pubbliche e i consumi dell'intero comune di Dolcè.” Il Consigliere aggiunge che non è nell'intervento alla palestra di Peri che è rimasta con riscaldamento acceso anche in momenti dove non era necessario, quindi riprende la lettura. “Non c'è nessuna volontà da parte di questa amministrazione di andare incontro ai cittadini in questo difficile periodo storico, con un minimo di riduzione impositiva, anzi, si continua con il persistere nell'incassare il massimo delle percentuali solo ed esclusivamente per fare cassa. Come minoranza siamo assolutamente contrari.”

Risponde il Vicesindaco Sara Gasparini che, come già risposto lo scorso anno, guardando i dettagli delle entrate correnti e delle uscite correnti si può ben vedere che con queste aliquote le entrate correnti coprono all'euro la spesa corrente, quindi giustamente per poter diminuire le aliquote bisognerebbe ridurre le spese correnti perché non ci sono altre alternative. Il Vicesindaco concorda sul fatto che l'unico punto su cui agire potrebbe essere l'efficientamento energetico degli edifici comunali e su questo l'Amministrazione si sta attivando tramite dei bandi, perché fare l'efficientamento energetico vuol dire dover investire diversi soldi nella sostituzione di alcuni componenti degli edifici, quali serramenti, oppure nell'installazione di pannelli fotovoltaici che permetterebbero di ridurre l'energia, ci stiamo attivando con dei bandi che sono aperti di recente. È stato fissato un appuntamento anche i primi di gennaio con un ente che si occupa di efficientamento energetico, ed è una cosa che sicuramente si vuole portare avanti. Al momento non è possibile proporre un'aliquota più bassa. Le maggiori entrate che sono state rilevate derivano da una forte attività di accertamento IMU, il che vuol dire che è stata fatta una importante attività per accettare quei contribuenti che non pagavano l'imposta oppure pagavano l'imposta in maniera non corretta applicando delle aliquote sbagliate oppure applicando delle rendite catastali agli edifici non corretti. Quindi i maggiori introiti sono arrivati da queste attività di accertamento e si prevede che negli anni successivi tale attività andrà a scemare perché un contribuente che è stato accertato nell'anno 2020 o 2021, poi dall'anno in cui è stato accertato inizia a pagare in maniera corretta, quindi logicamente l'attività di accertamento per gli anni successivi sarà sicuramente inferiore e per questo non è non è consigliabile diminuire le aliquote perché, altrimenti, fra tre anni ci si troverebbe in difficoltà dovendo rialzarle perché andrà a diminuire notevolmente l'attività di accertamento, preso atto che non sono comunque le aliquote più alte, perché vedendo anche negli altri comuni limitrofi, come Bussolengo o Pescantina, ci sono anche delle aliquote notevolmente più elevate. Questa è motivazione dell'Amministrazione, preso atto che comunque si sta lavorando per poter portare avanti l'efficientamento energetico che permetterà in futuro di diminuire sicuramente le spese, soprattutto di energia elettrica che sono tra le più rilevanti. Si può anche arrivare a più del 10,6 per mille.

Interviene il Cons. Mignolli per replicare che, riprendendo un discorso del Vicesindaco, la ripresa di accertamento su chi stava pagando, non stava pagando o stava pagando male, significa che se quest'anno paga il giusto, ovviamente l'entrata sarà superiore di quello che era in precedenza. Allora, è importante dare un piccolo segnale alla comunità che si sta tentando di venire incontro anche alle loro esigenze per chi ha sempre pagato e ha pagato correttamente. Insomma, anche un piccolo segnale di togliere anche uno zero virgola per permettere di far capire alla cittadinanza che sia vicino, visto le entrate che sono state maggiori si ritiene che sarebbe dovuto, ma dovuto in maniera concreta. Questo non significa che l'anno prossimo, una volta che si è diminuito, non si debba risalire. Si risale nel momento in cui la necessità obbliga a farlo per mettere da parte. Perché così pare non congruo rispetto alla situazione di bilancio che ha il Comune di Dolcè.

Interviene il Vicesindaco Gasparini ricordando che però l'IMU sulla prima casa non si paga, quindi non è un segnale alla cittadinanza, nel senso che se guardiamo la percentuale di cittadini che pagano l'IMU, sono cittadini che hanno unità superiori alla prima casa, vuol dire che pagano l'IMU su unità che non sono abitazioni principali perché hanno più di un immobile.

Interviene il Cons. Mignolli per precisare che l'Amministrazione ha anche la fortuna di avere una bella zona industriale che paga molto. Questo non significa che si deve martorizzare la gente quando il bilancio lo permette, si deve dare anche un segnale perché la prima casa non si pagava l'anno scorso né l'anno prima, ma questo non significa che gli altri debbano per forza versare in continuazione quando le casse del Comune lo permettono. Sinceramente, con i numeri che ci sono, un piccolo segnale andava dato, però la maggioranza decide.

Interviene il Sindaco per sottolineare che sono in programma degli investimenti abbastanza importanti, perché l'efficientamento energetico comunque comporta investimenti sostanziali. In fin dei conti il Comune non ha di fatto nessun edificio dotato di pannelli solari e questo è anche un problema, ammesso che questa sia la soluzione. Il fabbricato principale del Comune ha un riscaldamento obsoleto, a prescindere dall'ufficio del Sindaco che è freddo ma non vuol dire niente, si parla degli scompensi che ci sono tra stanza e stanza per poterlo mantenere in efficienza. Si tratta di impianti fatti negli anni '70 che hanno funzionato in maniera indefessa per un sacco di tempo e che vanno rinnovati. Stesso problema nella scuola media, come è stato accennato prima, è una scuola che è nata in tre tempi distinti, con impianti differenti. Quindi in programma ci sono investimenti da fare piuttosto importanti e questo ha spinto l'Amministrazione a mantenere fisse le aliquote.

Non si registrano altri interventi.

Ultimata la discussione si passa alla votazione.

Pertanto

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i commi dal 739 al 783 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 e s.m.i., contenenti la disciplina inerente all'imposta municipale propria (IMU);

Richiamati:

- l'art. 151, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. n. 267/2000), che fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno successivo da parte degli enti locali e dispone che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'Interno d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la conferenza Stato-Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;
- l'art. 172, comma 1 lettera c), del sopra citato decreto, secondo cui al bilancio di previsione è allegata la deliberazione con la quale si determinano, per l'esercizio successivo, le tariffe per i tributi ed i servizi locali;
- l'art. 53, comma 16, della Legge n. 388/2000, il quale prevede che: "Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";
- il comma 169 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, secondo cui "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.";

Visto il comma 767 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, che prevede che le aliquote e i regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 28 ottobre dello stesso anno e che, ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire il prospetto delle aliquote e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale ed infine che in caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente;

Richiamata la deroga prevista dall'art. 1, comma 837, lett. b), L. n. 197/2022;

Visti inoltre i commi 756 e 757 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, che prevedono che gli enti, in deroga all'articolo 52 del D.Lgs. n. 446/1997, possono diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del MEF e che la delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti di legge;

Richiamati inoltre:

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 luglio 2023, che ha definito la manovrabilità delle aliquote in materia di imposta municipale propria (IMU) per le fattispecie individuate dal Legislatore;
- l'art. 6 ter, comma 1 del Decreto Legge n. 132/2023, che ha posticipato l'entrata in vigore del prospetto all'anno 2025;
- il Decreto del Viceministro dell'Economia e delle Finanze del 6 settembre 2024, con il quale è stato sostituito l'allegato A del citato DM 7 Luglio 2023;

Evidenziato che i commi 744 e 753 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 prevedono il mantenimento della riserva a favore dello Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento;

Visto il comma 48 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020, secondo cui "A partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, di cui, rispettivamente, al comma 639 e al comma 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è dovuta in misura ridotta di due terzi.";

Visto quindi il Decreto del MEF 6 settembre 2024 rubricato "Integrazione del decreto 7 luglio 2023 concernente l'individuazione delle fattispecie in materia di Imposta Municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160";

Visto il Decreto del MEF 6 Novembre 2025 il quale sostituisce e aggiorna l'Allegato A del precedente decreto del 6 settembre 2024. Le modifiche riguardano le condizioni e le modalità in base alle quali i Comuni possono differenziare le aliquote IMU su diverse tipologie di immobili.

Ritenuto di non procedere comunque a variazioni delle aliquote IMU per l'anno 2026 mantenendo le aliquote già deliberate nell'anno 2025;

Richiamate:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 27/09/2024, dichiarata immediatamente eseguibile, di approvazione del DUPS 2025/2027;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 30/12/2024, dichiarata immediatamente eseguibile, di approvazione della nota di aggiornamento al DUPS 2025/2027;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 30/12/2024, dichiarata immediatamente eseguibile, di approvazione del Bilancio di Previsione 2025/2027;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 01 del 10/01/2025, dichiarata immediatamente eseguibile, con cui è stato approvato il PEG finanziario anno 2025;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 04 del 04/03/2025, dichiarata immediatamente eseguibile, di approvazione del PIAO 2025/2027;

Visto il Regolamento comunale per l'applicazione della nuova IMU, approvato con deliberazione consiliare n. 10 del 16/07/2020;

Considerato che, conformemente a quanto previsto dal vigente Regolamento e come riportato nel Prospetto delle aliquote che costituisce parte integrante e sostanziale della presente, si intende mantenere inalterata anche per l'anno 2026 la pressione fiscale prevista per il 2025 dal prelievo tributario IMU;

Ritenuto, pertanto, di voler deliberare le aliquote e le detrazioni per l'anno 2026 come meglio evidenziato nella tabella seguente e come riportato nel Prospetto delle aliquote qui allegato, elaborato utilizzando l'applicazione informatica disponibile sul "Portale del federalismo fiscale"

TIPOLOGIA	ANNO 2026 aliquota per mille
L'ABITAZIONE PRINCIPALE CLASSIFICATA NELLE CATEGORIE CATASTALI A/1, A/8 E A/9 (detrazione € 200,00)	4

FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE	1
Immobili classati C1 Immobili utilizzati direttamente dal proprietario	4
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	Esenti dal 2022
AREE FABBRICABILI	10,6
Abitazioni in COMODATO ai parenti in linea retta (genitori/figli); Per l'applicazione dell'agevolazione (riduzione base imponibile al 50%) occorre CONTRATTO DI COMODATO REGISTRATO ED IL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 747 LETTERA "C" Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e s.m.i.	10,6
Fabbricati categoria D PER GLI IMMOBILI DIVERSI dall'abitazione principale e diversi da quelli sopra indicati	10,6
PER LE ABITAZIONI LOCATE A CANONE CONCORDATO riduzione di imposta al 75 per cento.	10,6

Visto l'art. 6, c. 1, del D.Lgs. n. 504/1992, che sancisce la competenza del Consiglio Comunale per l'approvazione del presente atto;

Visto lo Statuto Comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile del Responsabile dell'Area Finanziaria ai sensi dell'art 49 del D.Lgs. 267/2000, qui allegati;

Dato atto che con il rilascio dei pareri di cui sopra, ai sensi degli artt. 4 e 6 del vigente Regolamento comunale sui controlli interni e dell'articolo 147-bis del D.lgs. 18/08/2000, n. 267, è stato assicurato sulla presente proposta di deliberazione il controllo di regolarità amministrativa e contabile;

Con votazione espressa in forma palese, per alzata di mano, che ha riportato il seguente esito:  
Presenti: 11 - Favorevoli: 8 - Contrari: 3 (Mignolli, Di Giorgi e Antolini) - Astenuti: 0

## **DELIBERA**

1) di approvare, per le motivazioni in premessa, le aliquote relative all' Imposta Municipale Propria, per l'anno 2026, come indicate nella seguente tabella e come riportato nel Prospetto delle aliquote qui allegato, elaborato utilizzando l'applicazione informatica disponibile sul "Portale del federalismo fiscale", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente:

TIPOLOGIA	ANNO 2026 aliquota per mille
L'ABITAZIONE PRINCIPALE CLASSIFICATA NELLE CATEGORIE CATASTALI A/1, A/8 E A/9 (detrazione € 200,00)	4
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE	1
Immobili classati C1 Immobili utilizzati direttamente dal proprietario	4
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	Esenti dal 2022
AREE FABBRICABILI	10,6

Abitazioni in COMODATO ai parenti in linea retta (genitori/figli); Per l'applicazione dell'agevolazione (riduzione base imponibile al 50%) occorre CONTRATTO DI COMODATO REGISTRATO ED IL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 747 LETTERA "C" Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e s.m.i.	10,6
Fabbricati categoria D	10,6
PER GLI IMMOBILI DIVERSI dall'abitazione principale e diversi da quelli sopra indicati	10,6
PER LE ABITAZIONI LOCATE A CANONE CONCORDATO riduzione di imposta al 75 per cento.	10,6

- 2) di stabilire che dall'anno 2026 la detrazione relativa all'Imposta Municipale Propria, per l'unità immobiliare appartenente alle categorie catastali A/1-A/8-A/9 adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, per la quale continua ad applicarsi l'imposta, è pari ad € 200,00 fino a concorrenza del suo ammontare, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- 3) di stabilire che dall'anno 2026 la detrazione relativa all'Imposta Municipale Propria per gli assegnatari di alloggi degli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o degli enti di edilizia residenziale pubblica, ai sensi art. 93 del DPR n. 616/1977, è pari a € 200,00 fino a concorrenza del suo ammontare, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- 4) di dare atto che il prospetto riporta le aliquote, le detrazioni e le esenzioni, definite nel rispetto della potestà riconosciuta all'ente locale, fermo restando la disciplina del legislatore nazionale in materia di esenzioni e riduzioni alla quale si rinvia a completamento del sistema di applicazione dell'IMU;
- 5) di provvedere ad inviare al Ministero dell'economia e delle Finanze il "prospetto delle aliquote", mediante l'apposita procedura telematica disciplinata dal DM 7 Luglio 2023, entro il 14 ottobre dell'anno di riferimento del tributo, in modo che il prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 28 ottobre dello stesso anno;
- 6) di trasmettere la presente deliberazione esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo della stessa nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni, ai fini dell'acquisizione dell'efficacia della deliberazione secondo le vigenti disposizioni di legge;
- 7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, stante la necessità di dover procedere all'approvazione del bilancio 2026-2028 nei termini di legge, in seguito a separata votazione espressa in forma palese, per alzata di mano, che ha riportato il seguente esito:  
Presenti: 11 - Favorevoli: 8 - Contrari: 3 (Mignolli, Di Giorgi e Antolini) - Astenuti: 0.



# Pareri

COMUNE DI DOLCE'

## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025 / 44**

Ufficio Proponente: **Ufficio Tributi**

Oggetto: **CONFERMA DELLE ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2026 AI SENSI DELLA L. 160/2019 E DEL D.M. MEF 6 NOVEMBRE 2025.**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Tributi)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 12/12/2025

Il Responsabile di Settore

Lucia Garonzi

## Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 12/12/2025

Responsabile del Servizio Finanziario

Lucia Garonzi

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale da

IL SINDACO  
COMERLATI RENATO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
FILARDO RAFFAELE

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Dolcè. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

Comerlati Renato in data 08/01/2026  
Filardo Raffaele in data 08/01/2026